

**29 maggio 2024**

# **RASSEGNA STAMPA**



## **ARIS**

ASSOCIAZIONE  
RELIGIOSA  
ISTITUTI  
SOCIO-SANITARI

**A.R.I.S.**

**Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari**

**Largo della Sanità Militare, 60**

**00184 Roma**

**Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343**



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 67821  
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63777310  
mail: servizioclienti@corriere.it

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere. Codice fiscale 970 961 20585



La famiglia lascia il board Benetton volta pagina Sforza il prossimo ad di Daniela Polizzi a pagina 30



Con l'Alpine Briatore pronto al ritorno in F1 di Giorgio Terruzzi a pagina 45

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere. Codice fiscale 970 961 20585

Nuovo raid e vittime, ma l'esercito ebraico smentisce. Stato palestinese, ufficiale il sì di Spagna, Norvegia e Irlanda

Israele non si ferma: i tank a Rafah

Armi per colpire in Russia, Macron e Scholz per il via libera. E Putin attacca Stoltenberg

KIEV NON È PERDUTA

di Barbara Stefanelli

Trascorsi 825 giorni dall'invasione, è al confine nordorientale ucraino che dobbiamo guardare per capire che cosa sta succedendo, che cosa potrebbe succedere. La mappa di quest'area delinea tutto. Tutto quello che forse vorremmo non vedere. Vladimir Putin ha fatto ammassare qui truppe, armi, rifornimenti. E da qui partono i raid che mirano all'intera provincia di Kharkiv, l'ex capitale, tornata simbolo della resistenza, traboccante di rifugiati. Un condominio e un ipermercato gli ultimi target, morti e feriti, solo civili.

Il divieto imposto a Volodymyr Zelensky di usare le armi degli alleati — americane in primis — per raggiungere obiettivi russi dietro la frontiera ha di fatto creato alle spalle di Kharkiv una zona cuscinetto, inattaccabile: è all'interno di questa riserva che Mosca ha concentrato una striscia di basi militari e paramilitari affacciate dritte sul nemico, una specie di «santuario», equivalente a mezza Valle d'Aosta, perfetto per colpire facile, a distanza. Per molti osservatori, è il cuore di un'escalation di Mosca non dichiarata e spiega l'avanzata, villaggio dopo villaggio, delle ultime settimane.

continua a pagina 28

di Francesca Basso e Davide Frattini

I carrarmati dell'esercito israeliano nel cuore di Rafah: le truppe stanno cercando di arrivare al Mediterraneo. Il portavoce delle forze armate nega che il raid dell'altra notte possa aver provocato la strage nel campo profughi. Guerra in Ucraina, il presidente russo Putin avverte: fuso da parte dell'Ucraina di armi a lungo raggio fornite dall'Occidente per colpire il territorio russo potrebbe portare a una pericolosa escalation. Il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Scholz ribadiscono il sostegno a Kiev.

da pagina 2 a pagina 6 Serafini con un intervento di Etgar Keret

FIERA, ESCLUSO DALL'ITALIA Un caso Saviano a Francoforte

di Mara Gergolet

Roberto Saviano escluso dalla Fiera del Libro di Francoforte. L'annuncio del commissario del governo Mauro Mazza. Le case editrici tedesche: lo invitiamo noi.

alle pagine 36 e 37 Bozzi, Taglietti

DEMOCRAZIA E DIRITTI Chi è sedotto dal non voto

di Dacia Maraini

Cosa spinge tanti cittadini italiani, che per secoli si sono battuti per ottenere il voto, che lo hanno raggiunto da poco, soprattutto le donne, a decidere di non andare a votare?

continua a pagina 28

New York I legali: «È innocente». L'attore convocato dallo staff di Biden



L'attore Robert De Niro, 80 anni, davanti al tribunale del processo a Trump discute animatamente con un sostenitore del tycoon

Trump, si va verso il giudizio L'accusa di De Niro: «Tiranno»

di Viviana Mazza

Si avvicina per Donald Trump il momento del giudizio in tribunale. I suoi avvocati continuano a dichiarare l'innocenza del tycoon. Show di Robert De Niro in strada davanti al tribunale: «È un tiranno».

a pagina 16

GIANNELLI



La Chiesa «C'è spazio per tutti»

Il Papa chiede scusa dopo le parole sui gay: non volevo offendere

di Gian Guido Vecchi

Le scuse dopo le parole sui seminari. Il Papa non voleva offendere nessuno o esprimersi in termini omofobi. — ha risposto la Santa Sede —. Nella Chiesa c'è spazio per tutti, così come siamo, nessuno è inutile e nessuno è superfluo.

a pagina 7

Caivano Il saluto e le polemiche Meloni evoca l'insulto Scintille con De Luca

di Monica Guerzoni

L'occasione a Caivano, per l'inaugurazione del centro sportivo dedicato a Pino Daniele. Scintille tra De Luca e Meloni, che lo saluta ed evoca l'insulto.

alle pagine 10 e 11

Dopo 50 anni Piazza della Loggia Mattarella e la strage «Lo Stato fu tradito»

di Francesco Battistini e Marzio Breda

Piazza della Loggia, 50 anni dopo la strage. Chiare le parole di Mattarella a Brescia. Con la bomba qualcuno voleva «riportare il tempo a una stagione oscura e fermare le conquiste sociali. Lo Stato fu tradito».

a pagina 9

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

In un mondo dove persino al Papa slitta la frizione sulla «frocaggine», non ci si può più stupire se la premier stringe la mano a un presidente di Regione che le aveva mancato gravemente di rispetto, presentandosi a lui come «quella stronza della Meloni». È il nuovo bon-ton istituzionale: la prossima volta che mio figlio dirà una parolaccia, anziché sgridarlo lo chiamerò Eccellenza o direttamente Santità.

C'è un precedente: Vincenzo De Luca aveva dato della «stronza» a Giorgia Meloni in un fuorionda grondante disprezzo e maschilismo anni Cinquanta, ma Ely Schlein, invece di chiederne indignata le dimissioni come avrebbe fatto se il malfidante fosse stato di destra, aveva preferito minimizzare, perdendo l'occasione

Colpo su colpo

storica di cambiare lo stile della politica. Tornando a quello della Meloni, questo slarpietto degno del Bagaglio conferma che la premier ha scelto di replicare colpo su colpo agli attacchi senza separare la sua persona dall'incarico che ricopre. Come se non le interessasse essere la presidente di tutti, ma solo di chi vota per lei. Ed è probabile che chi vota per lei la voglia proprio così: orgogliosamente rivendicativa e disinvolta nei modi e nel linguaggio. Forse però la presidente del Consiglio sottovaluta l'esistenza di un'altra Italia non di sinistra che non l'ha mai votata, ma che potrebbe iniziare a farlo soltanto se la vedesse ispirarsi un po' più ad Angela Merkel e un po' meno alla protagonista di «Come un gatto in tangenziale».

Advertisement for Obrelli gold jewelry. Text: «...è l'ora dell'oro L'ORO HA FATT LA STORIA. Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro. ORO - GIOIELLI - MONETE OBRELLI DAL 1929 www.oro.obrelli.it»

Vertical text on the left margin: 40520, 9 771120 493008

## L'INTERVISTA

### Insegno: io, Giorgia e l'amicizia con Veltroni

FRANCESCA D'ANGELO



Per essere un uomo che si definisce «democratico» - salvo poi appoggiare Giorgia Meloni - Pino Insegno è decisamente schietto. «Ultimamente si è detto di tutto su di me. Ora parlo io». - PAGINA 25

## FRANCOFORTE

### Saviano fuori dalla Fiera "Un governo di ignoranti"

SIMONETTA SCIANDIVASCI



Roberto Saviano non è nel programma dell'Italia Ospite d'onore della Buchmesse di Francoforte. Lo scrittore taglia corto e dice: «Sono fiero di essere escluso da un governo tanto ignorante». - PAGINE 24E 25



# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N.147 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.351/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



LA PRESIDENTE INCONTRA IL GOVERNATORE CHE L'AVEVA INSULTATA IN UN VIDEO: "BUONGIORNO, SONO LA STRONZA"

## Meloni a Caivano, scontro con De Luca

### L'ANALISI

#### Il linguaggio del potere tra er Monnezza e Banfi

FLAVIA PERINA

Non avremmo mai immaginato un'Italia dove il Papa si esprime come Lino Banfi-Fri-Fri e la presidente del Consiglio come Thomas Milian-Er Monnezza. - PAGINA 15

### FRANCESCO OLIVIO

Giorgia Meloni, «quella stronza». Vendetta studiata con cura: Meloni aspettava da tempo di incontrare Vincenzo De Luca, il governatore che l'aveva insultata. - PAGINE 12E 13

### IL CASO IN VATICANO

#### Gay, le scuse del Papa "La Chiesa è di tutti"

DOMENICO AGASSO, GRAZIA LONGO

#### Gli eccessi di rabbia di un Pontefice isolato

FRANCO GARELLI



Aperto nelle dichiarazioni, chiuso nei fatti? È l'accusa più pesante che viene rivolta al Papa dopo la sua denuncia della troppa "frociaggine" nei seminari. - PAGINA 11

#### Renzi: una schifezza questo premierato

Gianni Armand-Pilon

ASSALTO FINALE A RAFAH, I TANK ISRAELIANI NEL CENTRO DELLA CITTÀ, 21 MORTI IN UN NUOVO RAID. GERUSALEMME NEGA

## Macron-Putin, l'Europa trema

L'Eliseo: "Kiev deve poter colpire le basi russe". Lo zar: "Così la Nato vuole il conflitto globale"

AGLIASTRO, AUDINO, BRESOLIN, CAPURSO, DELGATTO, SIMONI

Gli ultimi tabù europei sul sostegno militare all'Ucraina stanno cadendo. Ieri Zelensky era a Bruxelles per toccare con mano gli F-16 in dotazione all'esercito belga che saranno consegnati a Kiev entro la fine dell'anno. Intanto i ministri Ue della Difesa hanno discusso l'ipotesi di rimuovere le restrizioni all'utilizzo di armi sul territorio russo: «Alcuni Paesi hanno accettato di farlo». È il caso della Francia. Putin infuriato: «La Nato vuole il conflitto globale». - PAGINE 2-7

### IL COMMENTO

#### Quella deriva bellicista che ci porta in guerra

DOMENICO QUIRICO

Ecco: la parolina è stata pronunciata: istruttori, consiglieri, berretti verdi. Sembra un vocabolo innocuo. Invece ricordatevi questa data, 27 maggio. Perché quando la guerra, quella grande, non quella per comoda procura, infurierà, potrete partir da lì per riflettere con sgobbamento su come è iniziata anche per noi. - PAGINA 3

REPORTAGE NELL'UNIVERSITÀ OCCUPATA DI TORINO

## Ateneo sfregiato

LODOVICO POLETTO

Se la causa palestinese diventa pro Hamas

FRANCESCA PACI

MARILIZIO BUSSO/REPORTERS

### L'IRANIANA IN CELLA

#### Maysoun, se questa è la mercante d'uomini

ANNALISA CUZZOCREA

Maysoun Majidi pesa 40 chili. È in un carcere italiano da cinque mesi. Da due giorni è in sciopero della fame. E noi che abbiamo organizzato manifestazioni e tagliato ciocche di capelli gridando "Vita donna libertà" nemmeno lo sappiamo. - PAGINA 29

### IL DRAMMA IN CALABRIA

#### Quel neonato senza vita figlio di una bambina

VIOLA ARDONE

Non sono sicura che all'Italia serva un ponte tra Villa San Giovanni e Messina. Molti lo bocciano. Non ho competenze tecniche al riguardo, però in un Paese civile altri ponti dovrebbero avere la priorità: quelli tra città e periferie, tra cultura e degrado, tra scuola e ragazzi, tra genitori e figli. D'ALTILIA - PAGINA 23

### IL COLLOQUIO

#### Bazoli: "Brescia la verità sulla strage è ancora un'ombra sulla democrazia"

GEREMICCA, MAGRI, MOSCATELLI



«Cinquant'anni sono un tempo che mette a disagio. Cinquant'anni per giungere ad accertare le responsabilità fanno pensare a tutti i poteri occulti che hanno ostacolato le indagini» dice Giovanni Bazoli, banchiere, presidente emerito di Intesa Sanpaolo ed ex docente di Diritto pubblico. - PAGINE 14E 15

### IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

#### Il dovere di insegnare come spendere i soldi

ELSA FORNERO

Sul muro di una vecchia casa di montagna, in una borgata di Courmayeur, c'è una scritta che mi ha sempre incuriosita. Dice, in francese: «bisogna prendere il tempo come viene, le persone come sono e i soldi per il loro valore». Sembra un richiamo di grande buon senso ma, a pensarci bene, è lontano dalla realtà. Il tempo, infatti, l'abbiamo modificato con le nostre attività, e ci proponiamo di continuare a farlo, con la tecnologia, per adattarlo maggiormente alle nostre esigenze. Le persone cerchiamo di migliorarle con l'educazione e la cultura ma anche di manipolarle con il marketing e le fake news o di correggerle con sanzioni per comportamenti non conformi alla legge. - PAGINA 29

### BUONGIORNO

Le scuse del Papa qualcuno le troverà soddisfacenti, qualcuno no, ma la mia impressione è che ci si concentri sempre sui punti sbagliati: frociaggine è con tutta evidenza un'espressione poco pastorale, eppure ancora meno pastorali erano le condoglianze, e piuttosto calde, offerte al governo iraniano e alla famiglia di Ebrahim Raisi, il maccellaio di Teheran, quando non le si sono mai offerte, nemmeno tiepide, alle famiglie dei ragazzi macellati perché osano ribellarsi alla più tirannica sharia. Sarà una mia fissazione. E comunque il passaggio imperdibile è quello in cui Francesco esorta i vescovi a non ammettere in seminario i ragazzi gay, poiché predisposti a cadere nella sodomia, cioè nel peccato. Tempo fa aveva tenuto a sottolineare che peccato non è l'omosessualità di per sé, lo è la pratti-

### Cristo e il peccato

MATTA FELTRI

ca: tradizione molto antica nella Chiesa, e ormai molto diffusa, a cui era sembrato avvicinarsi, sebbene con qualche ambiguità, pure Benedetto XVI. Ora, tutto da rifare. Ai miei occhi è sbalorditivo, perché si torna a escludere dal sacerdozio non chi è nel peccato, ma chi è incline a esserlo. E ognuno di noi è incline al peccato. Se l'uomo non lo fosse, non ci sarebbe stato bisogno di Cristo né della Chiesa. La grandezza dell'uomo, dal punto di vista cristiano, è resistere al peccato nonostante l'inclinazione a peccare. E se si presume che l'inclinazione a peccare sia più forte della vocazione al sacerdozio, cioè a fuggire dal peccato servendo la Chiesa, ecco questo sembra avere l'aria di uno spettacolare tradimento di Cristo. Non sarebbe nemmeno la prima volta: tutto cominciò con San Pietro.

## ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

[www.barbieriantiquariato.it](http://www.barbieriantiquariato.it)  
Tel. 348 3582502

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA  
IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLI OGGETTI

Barbieri



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 140€ N° 347  
Spese in A.P. 0,353/0000 con L. 4/2004 art. 1 c) 0,33 0/1

NAZIONALE



Mercoledì 29 Maggio 2024 • S. Massimino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](#)

### Rivoluzione dell'Emma

## Diabete, via libera all'insulina in dosi settimanali

Montebelli a pag. 17



### Campanello d'allarme

## Il passo indietro di Jacobs: solo terzo nei 100 di Ostrava

Mei nello Sport



### Conte verso il Napoli

## Roma, cercasi centravanti spunta David

Nello Sport



L'editoriale

## IL RITORNO DEL TICKET TRA PARIGI E BERLINO

Vittorio Sabadin

Sarà perché tra pochi giorni ci saranno le elezioni, e speriamo sia davvero solo per questo, ma mai l'Unione Europea aveva dato una così triste impressione di scollimento. Ogni paese sembra andare per conto suo, i leader politici non fanno che esprimere nuove idee e dissociarsi da quelle degli altri, si fanno incontri conclusi da dichiarazioni roboanti alle quali seguono raramente fatti concreti. La Russia e la Cina ci guardano con sufficienza, pensando che il declino dell'Occidente sia ormai avviato e che il nuovo ordine mondiale da loro auspicato non sia lontano. Soprattutto, si sente la mancanza nelle discussioni europee di un protagonista del quale oggi ci sarebbe molto bisogno: la Gran Bretagna. Ci si è preoccupati molto delle conseguenze economiche della Brexit, ma si è data poca importanza a quelle relative alla difesa comune e al ruolo che Londra avrebbe potuto avere nel cercare soluzioni condivise contro le prepotenze di Putin nella disastrosa situazione del Medio Oriente.

Dell'assenza di Londra, e della confusione che regna a Bruxelles, approfittano Francia e Germania per suggerire le decisioni che è sempre più difficile prendere mettendo d'accordo 27 interlocutori, ognuno dotato di un diritto di veto. Il presidente francese Macron e quello tedesco Scholz hanno dichiarato ieri di essere d'accordo sul fatto che bisogna portare il sostegno all'Ucraina «ad un nuovo livello». Per ora si parla di risorse finanziarie da trovare nell'ambito del G7, probabilmente i beni russi confiscati. Ma «un nuovo livello» vuol dire molte cose, e non esclude altre opzioni.

Continua a pag. 25

# Armi contro la Russia si allarga il fronte del sì

► L'annuncio di Borrell: caduti i veti, ogni Paese fa per sé. Tajani: noi contrari Asse Macron-Scholz: con Kiev a un nuovo livello. Putin: così guerra globale

**BRUXELLES** Si alzano i toni sulla guerra in Ucraina. Asse Macron-Scholz: con Kiev a un nuovo livello, le armi occidentali contro le basi in Russia. L'annuncio di Borrell: «Armi contro la Russia, si allarga il fronte del sì: ma ogni Paese deciderà per sé». Muro del ministro degli Esteri Antonio Tajani: «L'Italia resta contraria». E Putin avverte: così guerra globale.

Pierantozzi a pag. 2

L'analisi

### Le geometrie variabili dei 27 sul conflitto

Sara Miglionico

Divisi su tutto, la Ue si divide anche sull'Ucraina. A pag. 3

L'intervista

### Casini: «Investire sulla difesa Ue consolida la pace»

Andrea Bulleri

«Investire sulla difesa comune». Così Pier Ferdinando Casini. A pag. 2

La polemica

### «Sciogliere la Nato» Tarquinio diventa un caso nel Pd

ROMA «Meglio sciogliere la Nato». Il candidato dem Tarquinio imbarazza il Pd. Provenzano: «Non è la nostra posizione». A pag. 4

Mattarella

### «Brescia, c'era chi tramava per un nuovo regime fascista»



ROMA Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella acclamato alla commemorazione di Piazza della Loggia: «C'era chi tramava per un nuovo regime fascista». Giorgia Meloni: «Continuiamo a lottare contro ogni terrorismo». A pag. 5

La premier a Caivano spiazza De Luca: «Sono quella str... come sta?»



## La stoccata di Meloni al governatore

Il saluto polemico di Giorgia Meloni e Vincenzo De Luca

Malfetano a pag. 6

## Le scuse del Papa «Nella Chiesa spazio per tutti»

► Nota del Vaticano dopo la gaffe sui gay «Non voleva offendere con termini omofobi»

Franca Giansoldati

Bersagliato per un giorno intero da atroci critiche e pesanti ironie sul web Papa Francesco ieri ha rotto ogni indugio e ha chiesto scusa al mondo Lgbt+. È dispiaciuto per coloro che si sono sentiti offesi dai termini omofobo utilizzato mentre conversava con i vescovi italiani la scorsa settimana. È il contenuto del breve e tormentato comunicato diffuso ieri dal Vaticano.

A pag. 8 Troili a pag. 9

Il commento

### L'ALTRA FACCIA DELL'UMANO

Matteo Collura

Quando l'altra mattina sul sagrato di San Pietro Roberto Benigni (...) Continua a pag. 25

L'intervento

## IL MIO TEATRO PER ROMA OLTRE LE IDEOLOGIE

Luca De Fusco\*

Un personaggio de "L'insostenibile leggerezza dell'essere" la pittrice Sabina, racconta che quando viveva a Praga le veniva chiesto di essere una pittrice comunista e anticapitalista; quando si trasferì in Occidente le venne chiesto di essere una pittrice anticomunista. Lei rispondeva in entrambe le situazioni: sono solo una pittrice.

\*Direttore artistico Teatro di Roma  
A pag. 25  
Ippaso a pag. 23

COME FEDERICA PELLEGRINI PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE SCEGLI SUSTENIUM PLUS

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON HANNO EFEI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Il Segno di LUCA

### LA BILANCIA OLTRE LA ROUTINE

L'amore è reso vivace da Urano, che inserisce qualche elemento di imprevedibilità che contribuisce a rendere la relazione più stimolante. Il desiderio di fare qualcosa di un po' straordinario ti spinge ad andare oltre la routine, ritrovando una sensazione di libertà e leggerezza. Stai attraversando un periodo molto particolare, sei euforico, fiducioso, più estroverso e socievole del solito. Astri benevoli ti proteggono, approfittane. MANTRA DEL GIORNO Anche essere strani è un'abitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 25

\* Tariffe per altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella versione di Mestre, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20; la distribuzione turisticamente € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero - Corriere dello Sport-Spazio € 1,40; nel Lazio, il Messaggero - Primo Piano; Napoli € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Spazio € 1,50; i segreti del barbiere € 1,50; il sole Roma; Romanico tricolore € 1,50; in tutto il Lazio.

Mercoledì 29 maggio 2024 ANNO LVIII n° 127 1,50 € San Paolo VI papa

Avvenire Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale I FRUTTI MATURI DELLA LAUDATO SI'

Non sono ingenuità, né fanatismi. Non hanno la rabbia dell'ottimismo verde, tantomeno l'interesse a farsi strumento di corporazioni o partiti ecologisti per convenienza...

IL FATTO Il recupero, inaugurato con tre giorni di anticipo, apre uno spiraglio per le altre aree urbane degradate Caivano, si riparte

Rinascita del centro Delphinia: cinque ettari per lo sport e teatro a 300 metri dal Parco Verde La premier Meloni si vendica con De Luca e attacca: «Salve, sono quella che ha insultato»



Giovani atleti nel campo di basket all'inaugurazione del centro sportivo Delphinia a Caivano/Asa

MARCO IASEVOLI inviato a Caivano (Napoli) La cerimonia e le polemiche, la festa e le provocazioni. Nel giorno in cui - con tre giorni di anticipo rispetto alla "promessa" del 31 maggio - la premier, il governo e il commissario straordinario Caciariano allontanano la vergogna della Delphinia inaugurando il "centro Pino Daniele" a Caivano...

Mira a pagina 3

DON PATRICIELLO «Mantenuta la parola che ci era stata data» L'intervento a pagina 16

LE ALTRE PERIFERIE Da Tor Bella Monaca a Mestre, c'è chi aspetta Birolini a pagina 2

LA CHIESA CALABRESE A 10 anni dalla scomunica ancora no alla 'ndrangheta Gagliotti e Imeno a pagina 7

I nostri temi LA MEMORIA L'ispirazione benedettina di Paolo VI

ELIANA VERSACE A Montecassino, sessant'anni, Paolo VI - di cui oggi si celebra la memoria liturgica - proclamava il padre del monacismo come patrono del continente...

A pagina 17

L'ENCICLICA Le oasi verdi seminate dalla Laudato Si'

ILARIA BERETTA Ridurre del 60% le emissioni, disinvestire dai fossili, installare pannelli e cisterne. Sono solo alcune delle iniziative "green" sbocciate nelle Chiese cattoliche europee...

A pagina 8

Editoriale I ritardi della giustizia riparativa COSÌ IL CARCERE NON RIABILITA

Sono assolutamente d'accordo, e per taluni forse anche sorprendentemente d'accordo, con l'iniziativa dell'associazione Sciascia-Torona affinché i neo-magistrati facciano una significativa esperienza professionale all'interno delle carceri...

continua a pagina 16

MEDIO ORIENTE Altri raid sulla Striscia Tank israeliani a Rafah Ma contro Netanyahu cresce la fronda interna

I tank israeliani sono ormai nel centro di Rafah; altri 21 vittime nell'area di al-Mawasi dove ci sarebbero altri 21 morti dopo i 45 di domenica. Ma l'esercito nega di aver colpito. Intanto cresce il fronte anti-Netanyahu all'interno di Israele...

Casadonte, Geronico e Molinari a pagina 5

L'OFFENSIVA Mosca intensifica gli attacchi prima dell'arrivo a Kiev degli aerei F-16 Ancora bombe su Kharkiv Putin minaccia: con gli istruttori Nato in Ucraina rischio di guerra globale

Gli ottimisti: Mosca alza il tiro perché questo è il suo modo per darsi pronta a trattare. I pessimisti: Putin prepara l'operazione finale, per prendersi un terzo dell'Ucraina e negoziare con il bottino in mano. La gente di Kharkiv non sta né da una parte né dall'altra. Dietro il bosco sparano, in città bombardano, ma di scappare ancora una volta sono stati...

Del Re e Scavo (inviato a Kharkiv) a pagina 6

VERSO LE ELEZIONI UE La sinistra europea punta sulla Spagna Ma i popolari sono avanti Capuzzi nel primo piano a pagina 7

LE FRASI SU GAY E SEMINARI Il Papa si scusa: mai inteso offendere Murolo a pagina 19

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA Separazione carriere attesa oggi in Cdm Spagnolo a pagina 11

SICUREZZA Lavoro, nove vittime negli ultimi due giorni D'Agostino a pagina 13

Un figlio e un padre «S'avvicinò e si mise dietro di me, in silenzio. Posò le mani sulle mie spalle, appoggiò il viso alla mia schiena, si aggrappò con le palme, rilasciò il corpo e lo lascio cadere verso il basso. Si appese a me e io lo afferrai subito, tirandolo su per le cosce e sollevandolo fino a tenerlo saldo sulla schiena. Papà si attaccò a me con tutto il corpo e si tenne stretto da dietro. La sua guancia era posata sulla mia spalla, potevo percepire sul collo i suoi respiri pesanti, che puzzavano di vodka. Il suo fisico mi parve rinsecchito, avvizzito, e quando si ancorò a me diventammo un unico corpo. Non potevo più avere sospetti sulla sua sincerità né potevo prendermela per la volgare schiettezza con cui aveva espresso il suo dolore, così gli raccontai una storia, per tirarlo su di morale, come si fa con i bambini, e non mi sforzai più di perdonarlo. La scena è il culmine del romanzo Canaglia (Giuntina), debutto narrativo di Imar Orlev. Un romanzo che, sebbene uscito dalla penna di autore israeliano contemporaneo, assomiglia a una riletura odierna della parabola del figlio prodigo, a parti invertite: in questo caso è il padre colui che si allontana da casa, il figlio lo va a cercare. E in questa scena c'è una ricomposizione che ha il gusto fragrante del Vangelo: un perdono che non deve neppure essere nominato tanto è insito nel legame d'amore tra chi è generato e chi ha generato.

Dio fra le righe Lorenzo Fazzini

Agorà POESIA Feste, danze e sogni A Venezia il paradiso del bardo Byron Mussapi a pagina 21 TEATRO Leoni d'Australia, la disabilità è arte coi Back To Back Calvioli a pagina 22 CALCIO Il canto viola di Giovanni Galli: «Firenze devi vincere» Castellani a pagina 23

3 mesi 1 mese di pasti per chi è in difficoltà Marta Rossi Basta una firma! Regaliamoci futuro. Dona il tuo 5x1000 alla Casa della Carità voluta dal Cardinal Martini

## SALUTE, MODELLO MILEI

### Italia sovranista come l'Argentina No all'Oms sul piano pandemico

■ L'Italia si chiama fuori dal negoziato sul trattato pandemico dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Il ministro della salute Orazio Schillaci ha deciso così, lo ha anticipato a Mediaset ma non l'ha ancora comunicato all'Oms. Ieri in una apparizione fugace ha fatto intravedere le critiche, ma non ha affrontato direttamente la questione al centro dei lavori della set-

tantasettesima assemblea mondiale a Ginevra. L'accordo pandemico, promosso innanzitutto dall'Europa nel 2021, punta a una strategia di prevenzione comune, ma l'obiettivo di raggiungere il consenso tra i 194 stati membri è lontano. Per l'Italia pesano le pulsioni sovraniste e un irragionevole timore di perdere

sovranità. Come per l'Argentina di Milei, che almeno il suo no lo ha dichiarato chiaramente.

NICOLETTA DENTICO A PAGINA 7



# Trattato **pandemie**, no dell'Italia all'Oms Schillaci come Milei

*Il ministro della salute lascia Ginevra dopo aver avanzato critiche  
La decisione di rompere presa in silenzio. L'Argentina la dichiara*

NICOLETTA DENTICO  
Ginevra

■ L'Italia si chiama fuori dal negoziato sul trattato pandemico dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Lo sa la stampa (il ministro della salute Orazio Schillaci ha rilasciato con molto anticipo un'intervista a Mediaset esprimendo contrarietà a questo accordo) e la notizia non ancora uscita è comunque trapelata, ma non lo sa ancora l'Oms, riunita questa settimana nella sua settantasettesima assemblea mondiale a Ginevra.

In una delle sue fugaci apparizioni, Schillaci ieri ha preso la parola in plenaria con un intervento che ha affrontato diverse questioni - salute e conflitti, il piano del G7 di lavorare sulla architettura sanitaria globale, la resistenza antimicrobica e le soluzioni digitali per la salute - ma ha completamente evitato ogni accenno alla questione al centro dei lavori

di settimana. L'accordo pandemico, promosso innanzitutto dall'Europa nel 2021 con l'adesione incondizionata del ministro Speranza, punta a preparare una strategia di prevenzione preparazione e risposta alle prossime pandemie. L'obiettivo di raggiungere il consenso tra i 194 stati membri per chiudere il negoziato prima della assemblea, come era stato stabilito alla Sessione speciale dell'Oms nel dicembre 2021, non è stato raggiunto. Del resto, si trattava di una tempistica assurda per costruire un serio percorso diplomatico. I delegati però hanno fatto un lavoro estenuante in questa corsa contro il tempo, con sessioni senza sosta, prolungate nel pieno della notte.

Mentre scriviamo, la discussione verte su come articolare le prossime fasi sul trattato pandemico per non perdere il lavoro fatto finora e sciogliere

i complessi nodi negoziali ancora in sospeso. Al contrario della Argentina di Milei, che ha espresso a chiare lettere l'intenzione di non sostenere il trattato, l'Italia non ha profferito parola. Tutti i delegati hanno favorevolmente sostenuto l'idea di proseguire, mettendo in evidenza diverse questioni cruciali da risolvere: la centralità dell'equità nella distribuzione dei prodotti pandemici, l'accesso agli agenti patogeni e la condivisione delle informazioni, la responsabilità legale (*liability*) delle industrie farmaceutiche, il principio di solida-



rietà e inclusione, il trasferimento di tecnologie e la obbligatorietà di alcune clausole del trattato, soprattutto in materia di proprietà intellettuale. Al negoziato occorrerà il giusto respiro, hanno detto i rappresentanti di Canada, Malesia, Filippine, Tanzania, fra gli altri. E una modalità più partecipativa, come richiesto dai paesi africani. Ma si va avanti.

Qual è il problema dell'Italia? La questione riguarderebbe la cessione di sovranità nazionale all'Oms nella eventuale di una prossima pandemia. Sarebbe interessante chiedere al ministro se ha mai letto la attuale versione del trattato. A quali articoli si riferisce? Ha mai prestato attenzione agli articoli 24 e/o 26 del testo, in cui si afferma la tutela della sovra-

nità nazionale dei paesi? Dubitiamo che Schillaci saprebbe rispondere.

Inoltre, perché invece di porre il problema apertamente, nel rispetto della delegazione che ci ha messo la faccia finora, è filato via dal palazzo delle Nazioni unite senza rendere conto al mondo della posizione del governo italiano, che fra l'altro presiede il G7?

Il problema è duplice. E serio. Più che a criteri di competenza, la posizione di Schillaci si ispira alla campagna di matrice trumpiana contro l'Oms in voga dagli anni della pandemia. Una ideologia sovranista ben finanziata ed organizzata che gode di adepti dentro la maggioranza governativa. Il comportamento del ministro Schillaci all'Oms dimostra

scarso rispetto nei confronti della azione intergovernativa, mancanza di trasparenza, scarsa assunzione di responsabilità. Di questo passo non c'è molto da fidarsi, nel caso di una prossima pandemia.

## **Pulsioni sovraniste contro il piano che traccia la strategia di prevenzione comune**



Il ministro della Salute Schillaci in aula foto LaPresse



28 mag  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Schillaci: progressi insufficienti sul trattato pandemico, rispettare la sovranità nazionale

“Abbiamo seguito attivamente i negoziati per il nuovo trattato pandemico e tutte le altre questioni discusse all’Assemblea mondiale della Sanità. E lo abbiamo fatto con uno spirito costruttivo, mirando a migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta globale alle minacce sanitarie nel miglior modo possibile ma sempre nei confini e nel rispetto della necessaria sovranità nazionale”. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo oggi all’Assemblea mondiale della sanità in corso a Ginevra sottolineando che al momento, “sull’accordo per il trattato pandemico, non vediamo progressi sufficienti e ci sono ancora troppi punti critici aperti”.



“Pertanto - ha aggiunto - ci aspettiamo la ridefinizione di una chiara tabella di marcia, prevedendo un periodo di tempo adeguato per raggiungere un consenso che l’Italia ritenga ratificabile nonché con i miglioramenti necessari per garantire la salute per tutti”.

Schillaci, nel corso del suo intervento, ha ricordato l’impegno dell’Italia per il rafforzamento dell’architettura sanitaria globale, secondo l’approccio One Health, al fine di affrontare le nuove sfide per la salute, a partire dall’antimicrobico resistenza. Così come ha rimarcato il contributo significativo che può arrivare dallo sviluppo della sanità digitale e in

particolare da una corretta applicazione dell'intelligenza artificiale alla salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO DI INTERESSE COMUNE

## Ue, aiuti per 1 miliardo nel settore della sanità

La Commissione europea ha dato ieri il benestare a un nuovo progetto d'interesse comune, per la prima volta nel settore della sanità. Il via libera permetterà aiuti pubblici, per un totale di un miliardo di euro, provenienti da sei paesi dell'Unione: oltre all'Italia, il Belgio, la Francia, l'Ungheria, la Slovacchia e la Spagna.

Il sostegno pubblico dovrebbe generare investimenti privati per 5,9 miliardi di euro. Il progetto sarà noto con l'acronimo IPCEIMed4Cure.

In una conferenza stampa a Bruxelles, la commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager ha spiegato che parteciperanno al nuovo progetto 13 società, di cui nove sono piccole e medie imprese. I partecipanti lavoreranno su 14 diversi programmi. Tra le altre cose, il nuovo progetto si concentrerà sullo studio delle malattie rare, sulla produzione sostenibile di farmaci, sulla preparazione medica alle emergenze sanitarie, sullo studio di cellule, tessuti e altri campioni.

La signora Vestager ha ricordato che ormai

sono in corso 10 progetti d'interesse comune (dalle batterie all'idrogeno, ai semiconduttori). In tutto gli oltre 330 programmi e le quasi 250 imprese hanno goduto insieme di 37 miliardi di euro di denaro pubblico, generando altri 66 miliardi di euro di investimenti privati. In una conferenza stampa, la commissaria ha messo l'accento sulla capacità di questi progetti a promuovere nuove sinergie in tutta Europa.

—B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL NUOVO IPCEI

Al progetto parteciperanno sei Paesi tra cui l'Italia e 13 società. Tra i campi interessati: lo studio delle malattie rare.



28 mag  
2024

## AZIENDE E REGIONI

S  
24

# Pronto soccorso/ Bilancio Simeu: aumentano i tempi di permanenza e il 3,5% dei pazienti ha eseguito più di 5 accessi nel 2023. Anziani over 80: sono il 27%

In vista del suo congresso nazionale a Genova Simeu ha eseguito una rilevazione su un campione significativo di Pronto soccorso italiani raffrontando i dati relativi all'anno 2019 (anno pre-pandemico, con circa venti milioni di accessi nazionali) con quelli relativi all'anno 2023 (18.000.000 di accessi, dati Agenas).

I risultati, proiettati sul dato complessivo nazionale, permettono di evidenziare quanto segue.

Relativamente all'accesso di pazienti molto anziani, con più di 80 anni di età, si è rilevato:

- Anno 2019: 23% degli accessi totali, pari a circa 4.600.000
- Anno 2023: 27% degli accessi totali, pari a circa 4.860.000

Secondo il Responsabile dell'Osservatorio Simeu Andrea Fabbri «è un dato impressionante che deve essere spiegato: a fronte di una diminuzione del numero totale degli accessi di Pronto Soccorso, l'incremento relativo di pazienti così anziani provoca un aumento, in termini assoluti, di oltre 250.000 casi. Ma è ancora più importante comprendere che è la



composizione della popolazione del Pronto Soccorso a mutare profondamente. Le esigenze cliniche e assistenziali di pazienti così anziani moltiplicano l'impegno necessario da parte di tutti gli operatori (medici, infermieri, Oss) per un fattore di incremento che è certamente superiore alla semplice differenza numerica».

Relativamente al tempo medio di attesa in Pronto soccorso per il ricovero in area medica il dato rilevato è il seguente:

- Anno 2019: attesa media di 25 ore
- Anno 2023: attesa media di 31 ore (+ 25%)

Il Past President Simeu Salvatore Manca commenta: «Il tempo d'attesa per il ricovero in area medica è aumentato in pochi anni del 25%: 6 ore in più. Quel tempo ha un valore assoluto che riflette il disagio dei pazienti e l'impegno assistenziale messo in atto nei Pronto Soccorso, sempre più a corto di strumenti per provvedere alle nuove esigenze. Se si moltiplica il tempo di 31 ore per il numero dei ricoveri in Medicina in un anno emerge una cifra spaventosa: decine di milioni di ore di assistenza e cura in barella».

L'indagine Simeu si è orientata anche sull'aspetto economico dell'attività di Pronto Soccorso. Sono stati presi in esame alcuni dati grezzi comparando ancora il 2019 con il 2023:

- Costo/paziente per esami di laboratorio: +13%
- Costo/paziente per diagnostica per immagini: +23%
- Costo/paziente per farmaci: +15%

Beniamino Susi, vicepresidente nazionale Simeu, spiega: «Il dato dei costi per paziente è grezzo e andrebbe approfondito e meglio definito. Quel che sappiamo è che l'incremento, in generale, è legato solo in minima parte a un aumento dei prezzi e deriva soprattutto dal crescere delle attività. Il che è certamente il risultato sia del maggior tempo di stazionamento in Pronto Soccorso di tanti pazienti, sia dell'incremento della loro complessità clinica e dell'accuratezza della diagnostica e della terapia effettuata in Ps».

Infine un dato interessante che riguarda gli accessi ripetuti: circa il 3,5% dei pazienti registrati in Pronto Soccorso ha eseguito più di 5 accessi nel solo anno 2023. «Le cause degli accessi ripetuti sono molteplici e molto differenti tra loro: ci sono persone con grandi difficoltà sociali, come i senza fissa dimora, ma anche pazienti con condizioni croniche che hanno necessità frequenti, come i pazienti con patologia psichiatrica, oncologica, geriatrica. Il denominatore comune è certamente la presenza di problematiche, siano cliniche o assistenziali, che comunque non trovano soluzioni e generano inevitabilmente la categoria dei "frequent flyers" del Pronto Soccorso: l'espressione evidente di carenze esterne all'obiettivo della Medicina d'Emergenza Urgenza ma che possono rivolgersi solo ad essa», spiega Antonio Voza, Segretario nazionale Simeu.

Secondo Fabio De Iaco, Presidente Simeu i dati analizzati evidenziano un generale incremento della complessità che il Pronto Soccorso italiano

continua ad affrontare: sono numeri che esprimono incrementi aritmetici ma che andrebbero letti come esponenziali, visto che ogni segno più corrisponde a un aumento di attività su persone che hanno necessità cliniche e assistenziali che coinvolgono più professionisti. Tutto questo in un contesto di progressivo depauperamento degli organici e di frequente inadeguatezza di spazi e strutture. È «l'ennesima conferma di quanto rilevato da anni - avvisa De Iaco -: il Pronto soccorso è lo specchio della situazione complessiva del Ssn, ma anche, allo stato attuale, l'unica risposta possibile per molte condizioni. Nella discussione generale sulla necessità di una profonda riforma strutturale dell'intero Ssn i nostri dati esprimono la necessità impellente di soccorrere il mondo dell'Emergenza Urgenza, in attesa che gli auspicati provvedimenti generali - che attendiamo di vedere identificati e attuati - possano finalmente produrre effetti concreti. Il tempo delle analisi è decisamente finito. Non ci stancheremo mai di evidenziarlo: serve una corretta progettualità accompagnata da giusti investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Don Abbondio e la Ferrari I quiz per diventare medici

►Oltre 70mila gli iscritti ai test di Medicina. Il 30 e 31 luglio è prevista un'altra sessione  
Incognita sul punteggio utile per passare. Ma dall'anno prossimo l'esame cambia formula

## SANITÀ

**ROMA** In corsa per aggiudicarsi uno degli oltre 20mila posti disponibili per medicina: al via i test tra gli aspiranti camici bianchi, ma queste prove saranno le ultime. Dal prossimo anno, infatti, si cambia. Sono iniziati i test di accesso per l'ingresso a numero programmato per medicina e per veterinaria: le prime date, ieri e oggi, si ripeteranno il 30 e il 31 luglio prossimo. I candidati iscritti ai test sono in tutto 71.508: vale a dire 67.260 per medicina e odontoiatria e 7.862 per veterinaria.

La prova di quest'anno si svolge in presenza e su carta, è stata organizzata dal ministero dell'Università e della ricerca dopo la bocciatura da parte del Tar dei test dello scorso anno, i Tolc Med, contestati e travolti da una valanga di ricorsi. Il test quest'anno prevede 60 quesiti, a cui i candidati dovranno rispondere nei 100 minuti di tempo a disposizione, scegliendo una risposta tra le 5 proposte. La principale novità di quest'anno riguarda le domande: fanno parte di una banca dati di 3500 quesiti già pubblicata il 5 maggio scorso.

Per la seconda sessione, a cui potranno partecipare tutti, anche i candidati di questa prima sessione, la banca dati di ulteriori 3500 quesiti verrà pubblicata all'inizio del mese di luglio.

## I QUESITI

In questo modo i candidati si sono esercitati, nei 20 giorni precedenti la prova, con la speranza di trovare poi al test proprio i quesiti già svolti. I 60 quesiti sono divisi in 4 di competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi, 5 di ragionamento logico e problemi, 23 di biologia, 15 di chimica, 13 di fisica e

matematica. Tra i primi racconti, raccolti ieri a caldo tra i candidati che uscivano dalla prova, c'è la frase di Don Abbondio estratta dai Promessi Sposi di Manzoni, le vitamine, la definizione di deflazione e il calcolo dell'accelerazione di una Ferrari. La competizione è alta e gli esperti si attendono punteggi minimi più alti per poter rientrare nei 20 mila posti disponibili. Ma sul punto c'è ancora qualche incertezza. Quest'anno, comunque, in base ai decreti firmati dalla ministra all'Università e alla ricerca Anna Maria Bernini ci sono 1231 posti in più rispetto al 2023: per la facoltà di medicina e chirurgia sono attualmente previsti infatti 20.867 posti, di cui 1400 riservati ai cittadini che non fanno parte dell'Unione europea residenti all'estero, rispetto ai 19636, di cui 1305 non Ue, del 2013. I posti per i corsi di odontoiatria sono 1.535 e lo scorso anno erano 1.386.

Per veterinaria sono disponibili 1.272 posti a fronte dei 1141 posti dello scorso anno. È stata aumentata quindi la disponibilità in tutti i corsi, ma i posti sono stati assegnati alle università solo in via provvisoria, in attesa della definizione dell'accordo che sarà assunto nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

## LA RIFORMA

«Organizzare questo test - ha spiegato la ministra all'università e alla ricerca Anna Maria Bernini - è stata una sfida anche per noi dopo che una sentenza del Tar ha annullato il sistema dei Tolc. Abbiamo corso e fatto di tutto per consentire di svolgere il test anche quest'anno, predisponendo una banca dati aperta e pubblica con domande e risposte. Quest'anno i posti a disposizione sono 1.231 in più rispetto allo scorso anno e 5mila in più in confronto a due anni fa. Stiamo superando le rigidità del numero chiuso perché per troppi anni le

ambizioni e le aspirazioni di studenti e studentesse non sono state valorizzate, ma deluse. Abbiamo bisogno di medici e soprattutto di medici bravi. Stiamo lavorando a una riforma strutturale». Potrebbe essere attuata il prossimo anno. La Commissione Istruzione del Senato ha infatti adottato, praticamente all'unanimità, il testo base da cui partire. In sostanza è prevista l'iscrizione libera a tutti al primo semestre di medicina, durante il quale gli studenti dovranno dimostrare di poter ottenere buoni risultati superando gli esami di area biomedica, veterinaria, farmaceutica e sanitaria e ottenere i crediti previsti.

Se poi non si supera questo primo step, gli studenti possono iscriversi alle facoltà affini dove possono tornare utili i crediti ottenuti, senza pagare ulteriori tasse universitarie. In questo modo non perdono un anno accademico perché passano direttamente al secondo semestre, ad esempio delle facoltà di biologia o farmacia, né i soldi dell'iscrizione.

**Lorena Loiacono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I POSTI DISPONIBILI  
SUPERANO I 20 MILA,  
1.231 POSIZIONI IN PIÙ  
RISPETTO AL 2023  
BERNINI: «ANDREMO OLTRE  
IL NUMERO CHIUSO»**



## Rivoluzione dell'Ema

### Diabete, via libera all'insulina in dosi settimanali

Montebelli a pag. 17



# Rivoluzione insulina, una dose a settimana

#### LA CURA

**G**li esperti la considerano già una rivoluzione per le persone con diabete, quattro milioni nel nostro Paese, la prima a distanza di oltre un secolo dalla scoperta dell'insulina. Si tratta della prima insulina a somministrazione settimanale, non ancora disponibile per i pazienti italiani. Ma il primo grande passo è stato compiuto: l'ente regolatorio europeo (EMA) ha appena dato l'ok a Icodec, la prima insulina basale a somministrazione settimanale, che consentirà di passare da 365 iniezioni l'anno, ad appena 52, appunto una a settimana. Bisogna chiarire subito che Icodec è un analogo dell'insulina basale, che al momento le persone con diabete assumono una volta al giorno, in associazione ad altri farmaci orali o iniettivi o alle tre iniezioni di insulina "rapida" da fare in occasione dei pasti principali della giornata (colazione, pranzo, cena).

#### L'EFFICACIA

Il vantaggio della riduzione delle punture riguarderà solo l'insulina basale, quella che attualmente viene fatta una volta al giorno. Questo è reso possibile dalla lunga durata d'azione (emivita) del farmaco che consente di dilazionarne la somministrazione a una sola volta a settimana. Senza un impatto sull'efficacia che resta del tutto sovrapponibile alle attuali insuline basali.

«L'introduzione dell'insulina settimanale – commenta il professor Stefano Del Prato, già presidente dell'Associazione Europea per lo Studio del Diabete, - è sicuramente una possibilità in più per le persone affette da diabete, soprattutto per quelle che hanno un controllo glicemico stabile».

I primi pazienti a usufruire della nuova insulina saranno quelli europei, perché nel frattempo, dall'altra parte dell'Oceano, l'FDA non ha ancora approvato l'uso di questa insulina settimanale. Gli esperti stanno infatti ancora valutando alcuni aspetti inerenti alla sua sicurezza e effica-

cia, in particolare tra le persone con diabete di tipo 1.

#### ICODEC

Gli studi di fase 3 hanno infatti dimostrato che Icodec è più efficace dell'insulina basale giornaliera nel ridurre i livelli di glicemia, ma con un rovescio della medaglia: un importante aumento degli episodi di ipoglicemia, cioè di un pericoloso abbassamento dei livelli di glucosio nel sangue.

#### UN PROGRESSO

Questa insulina rappresenta si-



curamente un progresso nel campo della terapia del diabete, ma non è certo la panacea. È un nuovo moderno strumento di trattamento che la ricerca mette a disposizione dei pazienti, ma spetterà ai medici selezionare accuratamente quelli per i quali appare più indicata. Certamente, ridurre in maniera così importante il numero delle iniezioni rappresenta un vantaggio per i pazienti e potrebbe migliorare l'aderenza alla terapia. «Dimenticare» di fare l'iniezione di insulina può infatti portare ad una serie di gravi complicanze. La riduzione del numero delle iniezioni potrebbe spiegare anche perché le persone trattate con questo farmaco negli studi hanno mostrato un controllo glicemico leggermente migliore a quelle trattate con le insuline basali giornaliere.

## IL RITARDO

«La frequenza delle iniezioni di insulina – commenta Riccardo Candido, Presidente dell'Asso-

ciazione Medici Diabetologi e della Federazione delle Società Scientifiche di Diabetologia - è sempre stata una delle cause dell'annoso problema dell'inerzia terapeutica in diabetologia, spesso dovuta al fatto che medici e pazienti ritardano l'avvio della terapia insulinica, preoccupati della complessità del percorso di cura». Le statistiche dimostrano che metà delle persone con diabete che avrebbero necessità di iniziare una terapia insulinica, la posticipano di oltre due anni, con ripercussioni sul controllo glicemico e sulle complicanze del diabete. La semplificazione dello schema terapeutico potrebbe cancellare questa inerzia, migliorando al contempo l'aderenza alla terapia. E la strada del progresso sembra comunque segnata.

## I RISULTATI

Oltre a Icodec, messa a punto dalla danese Novo Nordisk, anche l'americana Eli Lilly sta lavorando ad un'insulina settimana-

le, la efsitora e la scorsa settimana ha annunciato che gli studi di fase 3 su pazienti adulti con diabete di tipo 2 hanno dato risultati positivi. «L'auspicio è che adesso gli enti regolatori nazionali, a partire dall'Aifa, l'Agenzia del farmaco in Italia – concluda il professor Candido - si adoperino per garantire in tempi rapidi la disponibilità di questo nuovo farmaco, che può consentire un percorso di cura con insulina più semplice e più efficace e quindi, in definitiva, più salute e miglior qualità di vita per le persone con diabete».

**Maria Rita Montebelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI DEVE ESSERE  
INIETTATA ALMENO  
UNA VOLTA AL GIORNO:  
QUESTO ORMONE  
MANTIENE CORRETTI  
I LIVELLI DI GLICEMIA**

**RICCARDO CANDIDO  
GUIDA L'ASSOCIAZIONE  
DIABETOLOGI:  
«COSÌ PER I PAZIENTI  
È PIÙ SEMPLICE SEGUIRE  
LE PRESCRIZIONI»**

L'Agenzia dei Medicinali Europei ha approvato il primo farmaco somministrabile ogni sette giorni. In un anno si passa così da 365 iniezioni a 52. Ora tocca all'Aifa



28 mag  
2024

EUROPA E MONDO

S  
24

## Diabete: l'Ue approva la prima insulina settimanale per il trattamento dei pazienti adulti con diabete

La Commissione Europea (CE) ha concesso l'autorizzazione per l'insulina settimanale, Awiqli di Novo Nordisk, la prima al mondo indicata per il trattamento del diabete negli adulti. "Il farmaco - spiega una nota - è progettato per coprire il fabbisogno di insulina basale per un'intera settimana con una singola iniezione sottocutanea ed è stato approvato per gli adulti con diabete mellito". Novo Nordisk ha inoltre ricevuto le approvazioni normative per Awiqli in Svizzera e Canada per il trattamento sia del diabete di tipo 1 che del diabete di tipo 2 negli adulti.



Oggi la terapia insulinica prevede che il paziente si somministri l'insulina almeno una volta al giorno con un impatto che va dalla gestione della terapia stessa alla sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona e delle loro famiglie; aspetto legato in particolare alla necessità di dover monitorare e gestire la malattia quotidianamente e di dover programmare l'intera giornata in base a questo. Il numero di iniezioni può rappresentare un ostacolo importante in termini di qualità di vita e di aderenza alla terapia: i dati mostrano che il 50% delle persone con diabete, che necessitano di terapia insulinica, ritardano di oltre due anni l'inizio del trattamento, con ripercussioni sulla gestione della malattia e delle sue complicanze.

Negli studi clinici di fase 3, l'insulina settimanale ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2.

“Le malattie croniche non trasmissibili sono collegate agli stili di vita e al contesto in cui si vive, con un impatto anche sulla qualità delle relazioni sociali. L'ambiente è ormai considerato a tutti gli effetti un determinante di salute soprattutto quando si parla di cronicità - continua la nota - . Anche in quest'ottica, una terapia, che passa da una somministrazione giornaliera ad una settimanale, con un considerevole risparmio del numero di penne utilizzate, offre una risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, favorendo la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



28 mag  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Medici e pazienti: l'insulina settimanale rivoluziona la gestione del diabete, Aifa agisca presto

Cinquantadue somministrazioni invece di 365 è il cambiamento nella gestione del diabete promesso dall'insulina settimanale.

La molecola, chiamata Icodec e prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo 'a lento rilascio' e ha ottenuto l'approvazione dell'ente

regolatorio europeo Ema per la commercializzazione in Europa basata sui dati di sicurezza ed efficacia del programma di fase 3a ONWARDS.

“L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo sia per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale - sottolinea **Angelo Avogaro** - presidente della Società italiana di diabetologia (SID) -. Auspichiamo quindi che Aifa dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica”.

“Si tratta di un miglioramento evidente nella gestione della malattia, con ripercussioni positive sia sulla qualità di vita che sull'aderenza al trattamento - aggiunge -. La necessità della somministrazione quotidiana, infatti, può essere stressante e influire sulla continuità di trattamento. La nuova insulina basale viene somministrata sottocute, una sola volta alla settimana, e ha mostrato di migliorare il controllo glicemico, rispetto alla versione giornaliera, senza un aumento del rischio di ipoglicemia”.



Per **Riccardo Candido**, presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (AMD) "l'approvazione da parte dell'EMA della nuova insulina a somministrazione settimanale prefigura una rivoluzione per le persone con diabete in terapia insulinica. La riduzione della frequenza delle iniezioni, semplificando il trattamento, promette di migliorare l'aderenza terapeutica, consentendo in definitiva un migliore controllo glicemico. Inoltre, la frequenza delle iniezioni di insulina è sempre stata una delle cause dell'annoso problema dell'inerzia terapeutica in diabetologia, spesso dovuta proprio a professionisti e pazienti che ritardavano l'avvio della terapia insulinica, preoccupati della complessità del percorso di cura". Secondo Candido, bisogna infine considerare che "l'insulina a somministrazione settimanale rappresenta, per le persone con diabete, la prima grande innovazione farmacologica dopo più di un secolo, cioè dalla scoperta dell'insulina stessa. Pertanto, l'auspicio è che adesso gli enti regolatori nazionali, a partire dall'AIFA, si adoperino per garantire in tempi rapidi la disponibilità di questo nuovo farmaco, che può consentire un percorso di cura con insulina più semplice e più efficace, e quindi, in definitiva, più salute e miglior qualità di vita per le persone con diabete".

"L'approvazione da parte dell'Agenzia europea del farmaco della prima insulina basale settimanale al mondo - afferma dal canto suo **Stefano Nervo**, presidente di Diabete Italia - è una notizia che per noi rappresenta una chiave di volta. Questa innovativa terapia migliorerà straordinariamente la qualità di vita dei pazienti con diabete, semplificando il trattamento e non solo. È per noi una novità senza precedenti. Poter passare da almeno un'iniezione quotidiana ad una settimanale dona ai pazienti la 'libertà' di non dover programmare ogni singola giornata in base alla terapia ma avendo la tranquillità di sapere che una singola iniezione settimanale è in grado di garantire stessa efficacia e stessa sicurezza. Significa anche aiutare i pazienti a superare le criticità di tipo sociale, lavorativo e psicologico".

"Siamo convinti - conclude Nervo - che questa terapia insulinica sicura, efficace e più semplice potrà essere di grande aiuto per ridurre l'impatto del diabete sia in termini di qualità di vita sia per il Sistema Sanitario Nazionale in termini di gestione dei costi. Il nostro auspicio è che, dopo l'approvazione di EMA, il recepimento nel nostro paese non limiti la disponibilità di questo farmaco, creando invece i presupposti per un accesso equo su tutto il territorio nazionale".

"L'approvazione da parte dell'Agenzia europea del farmaco della prima insulina basale settimanale al mondo - afferma dal canto suo **Emilio Augusto Benini**, presidente di Fand Associazione Italiana Diabetici - è per noi una notizia epocale che, al di là del risultato scientifico ottenuto, ci vede esultare per il concreto miglioramento che offre alla qualità della vita delle persone con diabete".

Il via libera del'Ema è stato al centro anche di un incontro tra i presidenti dell'Intergruppo parlamentare diabete, obesità e malattie croniche non trasmissibili, Sen. **Daniela Sbrollini** e On. **Roberto Pella**, insieme al presidente del Comitato scientifico dello stesso Intergruppo, **Andrea Lenzi**, con rappresentanti dell'industria farmaceutica danese Novo Nordisk, per approfondire i temi dei progressi nella ricerca di soluzioni terapeutiche utili a migliorare la qualità di vita delle persone con diabete, coniugati alla sostenibilità ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SUPERATI I 2 MILIARDI DI EURO.** Il 52% dei pazienti pensa che l'IA porterà più benefici che rischi e il 19% ha usato ChatGpt

# Sanità digitale, cresce la spesa nel 2023 E i medici usano il fascicolo elettronico



ancora non si vedono le ricadute dell'impiego delle risorse del Pnrr ma cresce la spesa nel 2023 e l'utilizzo, il 35% dei medici specialisti e il 48% dei medici di base hanno fatto accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico, il 19% di dei cittadini che hanno usato ChatGpt ha cercato informazioni su problemi di salute mentre il 15% su farmaci e terapie, il 52% dei pazienti pensa che l'AI porterà più benefici che rischi. Sono alcuni dei numeri della Sanità digitale in Italia secondo una ricerca del Politecnico di Milano insieme alle associazioni di categoria dei professionisti sanitari: continua la crescita della spesa in Italia nel 2023 che è stata pari a 2,2 miliardi di euro (con un aumento del 22% rispetto al 2022). Cybersecurity, cartella clinica elettronica e Telemedicina sono i temi che più coinvolgono il comparto sanitario. La Cartella clinica elettronica e i sistemi di integrazione con sistemi regionali e nazionali sono al centro dell'interesse di medici e aziende mentre i tassi di utilizzo della Telemedicina sono stabili. Il 35% dei medici

specialisti e il 43% dei medici di medicina generale afferma di aver utilizzato servizi di Televisita e rispettivamente il 33% e il 35% ha fatto ricorso al Telemonitoraggio. "Dati sostanzialmente in linea con l'anno scorso - dicono i ricercatori - perché manca la spinta che dovrebbe essere portata dal Pnrr con le nuove piattaforme regionali". Nell'ultimo anno il 35% dei medici specialisti e il 48% dei medici di base hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico che "riduce il tempo necessario per reperire le informazioni e semplifica la lettura dei documenti scambiati". E non solo perché "fornisce informazioni critiche per la gestione del paziente in situazioni di emergenza e permette di prendere decisioni più personalizzate e basate sull'intera storia clinica del paziente". Aumenta l'interesse per l'IA ritenuta "un valido supporto". Secondo specialisti e medici di base, può rafforzare le capacità di accuratezza e personalizzazione delle cure e rendere più sostenibili le attività di monitoraggio di un elevato numero di pazienti cronici. Sei pazienti su dieci, inoltre, dichiarano che, "se usata

con prudenza, l'IA porta più benefici che rischi e può aiutare il medico nel prendere decisioni più precise e rapide". I medici sono invece preoccupati dal rischio che "l'automatizzazione di alcune attività possa condurre a errori e che l'introduzione dell'IA nella pratica clinica possa diminuire il valore del giudizio clinico basato sull'esperienza professionale". Il 29% degli specialisti, il 34% degli infermieri e due terzi dei medici di base ha utilizzato soluzioni di IA generativa. Il 22% degli italiani ha utilizzato ChatGPT almeno una volta nell'ultimo anno per informazioni su prevenzione e stili di vita, salute, farmaci e terapie. Il 40% degli utenti afferma che le informazioni trovate hanno consentito di ridurre le comunicazioni con il medico.

**An. Ben.**



## Salute e Intelligenza Artificiale, cede il pregiudizio sull'uso per terapie e cure



cede, anche se in modo graduale, il pregiudizio dell'utilizzo dell'IA nella sanità e cura. Parola di ricercatori. Nei primi mesi del 2023, circa un medico su 10 aveva usato Chatbot basati su IA per ricercare informazioni scientifiche. A un anno di distanza, circa il 29% degli specialisti, il 34% degli infermieri e due terzi dei medici di base affermano di aver utilizzato GenAI. "Una quota non trascurabile di cittadini che hanno utilizzato ChatGPT ha cercato informazioni su prevenzione e stili di vita (23%) problemi di salute (19%) o su farmaci e terapie (15%): è quindi fondamentale la sicurezza

degli utenti nell'utilizzo di questi strumenti. – afferma Chiara Sgarbossa, Direttrice dell'Osservatorio Sanità Digitale - Se lo scorso anno il fenomeno di ChatGPT assumeva quasi il carattere di bolla mediatica, oggi è ormai evidente come la sensibilità sul tema sia aumentata tra professionisti sanitari e cittadini. È inoltre molto elevato l'interesse dichiarato dai professionisti a utilizzare in futuro altre applicazioni di questa tecnologia, ad esempio come supporto alle decisioni cliniche e assistenziali o per la produzione di referti e di documentazione clinico-amministrativa".

A. B.



28 mag  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Vaia: attenzione alta sull'aviaria ma nessun allarme in Italia

“Non c'è allarme aviaria in Italia. L'attenzione del ministero della Salute e della comunità tecnico-scientifica resta alta per monitorare la diffusione a livello internazionale, aggiornare le valutazioni del rischio a livello nazionale e valutare azioni di preparazione sul territorio nazionale”. Lo afferma il direttore generale della Prevenzione sanitaria del ministero della Salute, Francesco Vaia, a seguito della riunione del “Gruppo di esperti per la definizione del funzionamento della rete nazionale dei laboratori pubblici umani e veterinari per l'individuazione precoce della circolazione di ceppi di virus influenzali a potenziale zoonotico”, istituito nell'ambito dell'implementazione del piano per una pandemia influenzale. Il gruppo è stato convocato il 27 maggio dal ministero della Salute per valutare il rischio di diffusione del virus negli animali nel nostro paese e il rischio di trasmissione all'uomo a seguito del riscontro, avvenuto negli Stati Uniti, dell'infezione da influenza aviaria in due persone, casi tra loro indipendenti, in concomitanza con un'epidemia nei bovini da latte che sta coinvolgendo numerosi allevamenti in diversi stati negli USA. “In Italia, al momento - continua Vaia - il rischio di diffusione del virus dell'influenza aviaria negli animali risulta basso: l'ultimo caso è stato registrato in tacchini da carne a febbraio di quest'anno. Il virus circolante negli Stati Uniti risulta diverso dai genotipi circolanti in Italia, dove, allo stato attuale, non sono stati riportati casi nei bovini né nell'uomo”.



## Giornata senza fumo, è allarme per i giovani

### L'EVENTO

**C**he i giovani intervengano e parlino apertamente! È questo il tema e l'invito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, che si celebra il 31 maggio, nell'intento di mettere in guardia proprio i ragazzi dalle insidie del fumo. Da noi, a tenere la sigaretta in bocca è il 36,6% dei ragazzi nella fascia 14-17 anni e il 9,6% di quelli tra gli 11 e i 13 anni.

Nel nostro Paese i fumatori rappresentano il 20,5 della

popolazione, un italiano su 5 sopra i 15 anni. E sebbene il numero dei fumatori mostri un trend in discesa, chi fuma si accende sempre più sigarette, in media 12,2 al giorno, con un quarto che supera un pacchetto. A fumare sono soprattutto i maschi (25,1%, contro 16,3% delle donne) ma, tra i giovanissimi, sono le ragazze ad avere il primato. Va ricordato che se un genitore fuma la probabilità che anche il figlio inizi prima dei 15 anni aumenta del 70%.

Spegnere l'ultima sigaretta non è semplice, ma possibile. L'Istituto Superiore di Sanità ha presentato le linee guida aggiornate. I modi per liberarsi dalla dipendenza non mancano e si distinguono in comportamentali e far-

macologici.

È attivo un Telefono Verde contro il Fumo, che risponde al numero 800 554088: un servizio anonimo e gratuito promosso dall'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga dell'Istituto, dal lunedì al venerdì (10,00-16,00 - smettodifumare.iss.it). Anche la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori organizza incontri: è a disposizione un numero verde (SOS LILT 900 998877) al quale risponde un'équipe di medici e psicologi.

**M.R.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VENERDÌ SI CELEBRA  
L'INIZIATIVA LANCIATA  
DALL'OMS: IN ITALIA  
I FUMATORI SONO  
IL VENTI PER CENTO  
DELLA POPOLAZIONE**



Giovane fumatore (FREEPICK)



**FUMO** Oltre ai benefici per la salute un potenziale risparmio per Stato di oltre un miliardo

# Meno rischi con *vaping* e tabacco riscaldato

di **Andrea Claudio Costa**

**R**idurre i rischi per la salute dei fumatori che non smettono di fumare e accrescere la sostenibilità dei sistemi sanitari attraverso l'innovazione. Questo uno dei temi affrontati al Brunel Annual Health Economics e Policy Forum che si è appena tenuto a Londra sotto la guida del professor Francesco Moscone, docente di Economia Aziendale presso la Brunel University. Gli esperti del settore hanno discusso delle strategie per ottimizzare l'allocazione delle risorse e affrontare le emergenze sanitarie più urgenti come quella rappresentata dal fumo di sigaretta, un problema di salute pubblica con un bilancio di vittime che supera quello di

alcol, Aids, droghe e incidenti stradali messi insieme. Queste strategie privilegiano un approccio incentrato sulla mitigazione degli effetti negativi sulla salute delle persone piuttosto che sulla cessazione completa, contemplando la possibilità per il fumatore di passare a prodotti a potenziale rischio ridotto come le sigarette elettroniche e i dispositivi a tabacco riscaldato. In particolare, il professor Moscone ha illustrato i risultati di una ricerca scientifica da lui condotta che evidenziano come la transizione verso prodotti a rischio ridotto possa portare a notevoli risparmi economici e a migliorare la sostenibilità dei sistemi sanitari: «La ricerca si è concentrata sullo studio dei dati ufficiali dell'Uf-

ficio Nazionale di Statistica in Inghilterra per capire quanto della popolazione fumatrice fosse passata a prodotti a rischio ridotto come il vaping o il tabacco riscaldato. Le simulazioni hanno dimostrato che se il 50% dei fumatori in Inghilterra passasse al vaping, si potrebbero risparmiare circa mezzo miliardo di sterline all'anno nel Ssn solo in termini di costi diretti. Tuttavia, la ricerca ha anche esaminato i costi indiretti, che includono la perdita di produttività dovuta a malattie correlate al fumo e alla necessità di cure mediche. Riducendo il numero di persone che sviluppano queste malattie, si potrebbero risparmiare notevoli risorse. Anche in Italia, i dati hanno mostrato risultati simili, con un potenziale risparmio di oltre 1 miliardo di sterline all'anno se il 50% dei fumatori passasse a prodotti a

rischio ridotto». Diversi gli approcci adottati dai governi per la lotta al fumo: Paesi come Regno Unito, Usa, Nuova Zelanda e Svezia hanno abbracciato le strategie di riduzione del rischio, altri più restrittivi tesi a ridurre i comportamenti a rischio e i relativi costi sanitari. Su questi ultimi è intervenuta Catia Nicodemo, professoressa di Economia della Salute presso l'Università di Oxford, che ha commentato: «Le tasse sui prodotti dannosi, come il tabacco e le bevande zuccherate, sono un esempio di intervento governativo. Tuttavia, esistono preoccupazioni sull'efficacia di queste politiche, poiché potrebbero colpire in modo sproporzionato le persone meno abbienti».



Francesco Moscone



## Vitiligine, nuova cura anti-macchia per il viso

### LA TERAPIA

**L'**Agenzia Italiana del farmaco ha approvato la rimborsabilità deprimis e unico principio attivo che agisce sul meccanismo alla base della vitiligine (macchie bianche sulla pelle) consentendo la repigmentazione su viso e corpo. Il via libera è stato dato al Ruxolitinib (principio attivo) crema 1,5%. In Italia sono 330 mila le perso-

ne affette da questa condizione che si associa alle malattie tiroidee, le infiammatorie croniche intestinali, il diabete e l'alopecia areata.

«L'obiettivo dello studio – spiega Giuseppe Micali, Presidente del congresso della Società Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmesse a Giardini Naxos – era la repigmentazione del viso di almeno il 75%, mentre quelli secondari erano la repigmentazione del viso di almeno il 90% e del corpo del 50%. A 6 mesi dall'inizio della cura questi risultati sono stati rag-

giunti da una percentuale superiore nei pazienti che applicavano il farmaco rispetto a quelli trattati con crema non medicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Winnie Harlow, 29 anni





## Fuoriluogo L'Ue finanzia uno studio su psichedelici

MARCO PERDUCA

**S**i chiama PsyPal ed è il primo progetto di ricerca clinica finanziato con 6,5 milioni di euro del programma Horizon Europe dell'Ue che indagherà sui trattamenti per la salute mentale assistiti da sostanze psichedeliche.

PsyPal ricercherà i potenziali della terapia assistita da psilocibina per alleviare l'ansia e la depressione nei pazienti in cure palliative e in particolar modo si concentrerà su pazienti con malattia polmonare ostruttiva cronica, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica e morbo di Parkinson atipico. Il progetto coinvolge 19 organizzazioni provenienti da nove paesi europei, con circa 100 pazienti che saranno reclutati in quattro diversi siti clinici in tutta Europa.

Il progetto è stato presentato al Parlamento europeo il 9 aprile grazie all'eurodeputato Cyrus Engerer del

“Gruppo di interesse MEP per la salute mentale e le condizioni neurologiche” e del “Gruppo d'azione per l'uso medico delle sostanze psichedeliche”. In occasione dell'incontro è stato fatto notare che la mancanza di innovazione nei trattamenti per la salute mentale ricorda gli scarsi successi per sviluppare nuovi antibiotici.

Gli psichedelici sono per la maggior parte illegali in tutta Europa perché nelle Convenzioni delle Nazioni Unite si trovano nella tabella 1, quella per cui non sono riconosciuti ufficialmente per uso medico, tuttavia, senza voler riesumare l'uso tradizionale o l'interesse degli anni '50 e '60, recentemente la ricerca è tornata a suggerire che gli psichedelici hanno un potenziale significativo per la gestione dei disturbi di salute mentale come il disturbo da stress post-traumatico, l'anoressia e la depressione. Anche grazie a questi sviluppi, l'anno scorso l'Australia è diventata il primo paese al mondo a regolamentarne

ufficialmente l'uso medico. Si prevede che quest'anno la terapia assistita con MDMA per il disturbo da stress post-traumatico venga approvata negli Stati Uniti. In Europa invece, l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) non ha approvato alcun nuovo trattamento per i disturbi psicologici nel 2022 o nel 2023.

L'intenzione del team di PsyPal è di iniziare a somministrare il farmaco ai pazienti che partecipano al progetto già nel gennaio 2025, con la sperimentazione che durerà due anni. Visto il sostegno ufficiale della Commissione, l'EMA sta seguendo da vicino gli sviluppi e ha in previsione seminari ad Amsterdam per discutere il futuro quadro normativo per essere pronta a prendere in considerazione gli sviluppi medico-scientifici che potrebbero risultare dal progetto. Le terapie psichedeliche rappresentano una rottura rispetto ai trattamenti esistenti, coinvolgono sia le pillole che si assumono a casa, sia la psicoterapia. I trattamenti psichedelici

prevedono una alta intensità di manodopera, richiedendo infrastrutture e professionisti sanitari qualificati per somministrarli, una caratteristica che potrebbe scoraggiare l'industria dall'investire nel loro sviluppo. Per il momento, infatti, la maggior parte della ricerca clinica viene condotta da piccole aziende biotecnologiche che preferiscono concentrarsi sul mercato statunitense.

Nel 2025 la Commissione lancerà un nuovo partenariato sulla salute mentale il che potrebbe consentire il finanziamento di nuovi progetti di ricerca nell'ambito del Cluster 1 “Salute”; progetti come PsyPal sono vitali perché riempiono il vuoto della ricerca sui trattamenti per la salute mentale in Europa. L'Oms stima che tre persone su quattro affette da depressione maggiore non ricevano cure adeguate anche in Europa.

Individuare nuove risposte terapeutiche potrebbe andare incontro anche a questa mancanza di attenzione o di cure efficaci.



## **5 | Aids, esperti: 'migliore qualità di vita con trattamenti long acting contro Hiv'**

L'avvento di terapie efficaci contro l'Hiv ha da tempo cambiato il volto di questa patologia. Oggi, le persone che ricevono questa diagnosi "sono più longeve", ma restano ancora sotto scacco di un vissuto di colpa, noto come "stigma e, soprattutto, autostigma". Nuovi "trattamenti a lunga durata d'azione" (long acting) possono essere un aiuto non solo dal punto di vista infettivo, anche per "l'aspetto psicologico". Lo hanno spiegato gli esperti intervenuti al webinar 'Come aumentare oggi la qualità della vita della persona con Hiv?', secondo appuntamento della rubrica 'Parliamo di Hiv oggi. Per guardare al domani', promossa da Adnkronos in collaborazione con ViV Healthcare, trasmessa ieri e disponibile sui canali web e social del Gruppo editoriale.

"Nella persona con Hiv c'è sempre un alone, un peso", un senso di colpa "che difficilmente si riesce a scalfire. L'aver anche altre patologie legate all'invecchiamento che poi causano la polipharmacy", cioè il dover assumere più di 5 pasticche al giorno, "il rispettare degli orari e fare dei controlli, peggiorano ancora di più il 'sentirsi malato' di queste persone", afferma Miriam Lichtner, professore ordinario di Malattie infettive, Dipartimento di Neuroscienze, Salute mentale e Organi di senso (Nesmos), Università Sapienza di Roma, ospite dell'evento insieme a Silvia Nozza, medico infettivologo dell'Unità di Malattie infettive dell'Irccs Ospedale San Raffaele di Milano, e Maurizio Amato, amministratore delegato di ViV Italia.

"Stigma e autostigma - chiarisce Nozza - si riferiscono al fatto che la persona con infezione da Hiv", anche se con la terapia arriva ad avere "una carica virale negativa, quindi non è in grado di trasmettere il virus", secondo il principio U=U (undetectable = untrasmissibile), "si può sentire comunque malata perché" l'assunzione "quotidiana della terapia, per



esempio", è un "ricordare sempre di avere l'infezione da Hiv" e, questo può influire "anche nell'ambito dei rapporti sociali". Al momento "l'innovazione tecnologica ci porta delle terapie che, per esempio, possono essere assunte una volta ogni 2 mesi - sottolinea Lichtner - Sono i cosiddetti farmaci long acting, che hanno un'azione duratura. Vengono inoculati per via intramuscolare - 2 punture che si fanno contemporaneamente e che poi durano nel sangue per 2 mesi - liberando la persona dalla schiavitù di prendere tutti i giorni una terapia per tutta la vita. E' una grande opportunità". Sempre più pazienti "aderiscono con grande entusiasmo a queste terapie perché si sentono come liberati il concetto del sentirsi malati".

Liberare dall'assunzione quotidiana della terapia ha un impatto a livello emotivo. "Ci sono varie pubblicazioni scientifiche - sottolinea Nozza - Una, fatta anche nel nostro centro, fa vedere come la decisione di una persona con infezione di Hiv di assumere terapie che non sono più quotidiane, ma ogni 2 mesi, oppure - contento più futuribile - a pillole da assumere una volta alla settimana, rappresenta un importante miglioramento della qualità di vita". Ci sono alcune molecole che "possono essere stabili per sei mesi, addirittura per un anno - precisa Lichtner - Si somministrano, per esempio, con degli impianti sottocutanei o in compresse long acting. Pensare a una terapia che viene assunta una sola volta l'anno è veramente qualcosa che ricorda quasi il vaccino, dal punto di vista delle tempistiche. Da anni si lavora, ma non si riesce a superare il concetto dello stigma. Non si esce da questo concetto e così, quando una persona sa di avere questa infezione, si autodiscrimina. Non è tanto quello che avviene poi nella società: lo scoglio maggiore è proprio contro se stesso", nel vivere l'infezione "come una colpa". Bisogna quindi lavorare sia su "una cultura di accoglienza", ma anche "di accettazione", cosa che "probabilmente - puntualizza la specialista - non riguarda solamente l'Hiv".

La sfida "più importante - ribadisce Nozza - è che la persona con infezione da Hiv non si senta paziente, ma parte di una società, sapendo che ha semplicemente una positività a un virus perfettamente controllato dalla



terapia. Questa è sicuramente una sfida che deve essere giocata su diversi piani per le persone con l'infezione. Ritengo fondamentale che, per raggiungere questi obiettivi", siano messe a disposizione "terapie meno impattanti dal punto di vista degli effetti collaterali e dell'impiego. In questo senso, per esempio, le terapie long acting, che sono arrivate abbastanza recentemente, sono sicuramente un modello da seguire e da perfezionare anche dal punto di vista pratico".

In quest'area "è fondamentale che i farmaci riflettano i bisogni di clinici e pazienti - evidenza Amato - La prima esigenza è continuare a lavorare con uno spirito di squadra tra industria, ricerca clinica - quindi professionisti dell'area della salute - e con le stesse community di pazienti. Un altro sforzo molto importante è fare in modo che questa innovazione, una volta realizzata, venga effettivamente messa a disposizione delle persone che vivono con l'Hiv, nel caso della terapia", ma anche "dei potenziali soggetti interessati alla PrEP, la profilassi pre-esposizione. In questo - conclude - serve la collaborazione anche con le istituzioni, per fare in modo che le barriere d'accesso siano superate e che i farmaci vengano tempestivamente messi a disposizione di chi ne può beneficiarne, soprattutto quando parliamo di farmaci che rappresentano una risposta agli unmet need, farmaci di valore innovativo".



28 mag  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Nomisma: oltre il 40% degli italiani cerca online informazioni su salute e benessere

Negli ultimi anni, la crisi sanitaria connessa alla diffusione della pandemia Covid-19 ha indubbiamente influenzato i bisogni e l'approccio degli italiani rispetto ai temi salute e benessere. Al tempo stesso l'evoluzione delle esigenze e dello scenario hanno condizionato anche l'operato delle strutture sanitarie.



In occasione dell'evento About Health - organizzato con la collaborazione dello studio legale Delli Ponti e della web agency Noetica con l'obiettivo di fare un punto sulle evoluzioni del settore salute e interrogarsi sulle nuove opportunità derivanti dall'applicazione di tecnologie all'avanguardia, innovativi canali di comunicazione e le più efficaci strategie di digital marketing - Nomisma ha presentato i risultati di due indagini originali.

La prima, dedicata alle imprese operanti in ambito health, socio-assistenziale, salute e benessere, ha restituito una fotografia del settore rispetto a esigenze di promozione delle imprese, ricorso a strategie di comunicazione e strumenti di digital marketing per farsi conoscere dai potenziali pazienti. La seconda indagine ha, invece, coinvolto la popolazione italiana con l'obiettivo di approfondire l'interesse verso i temi della salute e del benessere e le modalità con cui gli italiani ricercano informazioni e scelgono prestazioni, professionisti e strutture sanitarie alle quali rivolgersi.

A questo riguardo, oggi appare sempre più rilevante il ruolo della rete: quando cercano informazioni sulla salute il 42% degli italiani si rivolgono a siti web specializzati e il 38% a Google. A sottolineare l'importanza della rete, si pensi che il medico di base viene coinvolto dal 56% degli italiani che vogliono saperne di più su aspetti sanitari.

Google è un touch point utilizzato principalmente nella ricerca di risposte rapide e chiare riguardo disturbi o sintomi (52% degli italiani), di strutture, prestazioni o servizi di interesse (44%) nonché di informazioni e chiarimenti in tema di prevenzione (32%). Tra i contenuti più apprezzati tra gli utenti online figurano le interviste agli specialisti (58%) e gli articoli di approfondimento pubblicati su blog e siti specializzati (53%).

Per individuare la struttura sanitaria a cui rivolgersi gli italiani si affidano ancora a Google (47%) anche se il passaparola rimane il principale canale di informazione (55%). Le esperienze altrui giocano un ruolo significativo nelle scelte degli italiani riguardo alle strutture sanitarie a cui rivolgersi, e ciò si nota anche dal numero di italiani che considerano fondamentali le recensioni lasciate da altri clienti (69%). Tra i driver che influenzano la scelta degli italiani, il più apprezzato è certamente la presenza di agevolazioni economiche (88%), come convenzioni con aziende, enti o associazioni, seguito dalla possibilità di consultare i referti online (76%) e di prenotare visite online sul sito della struttura (73%). Fondamentale anche la presenza di un servizio di assistenza clienti rapido e soddisfacente (73%). Una volta individuata la struttura, quasi 4 italiani su 10 preferiscono contattarla direttamente tramite prenotazioni online. Tuttavia, il canale telefonico rimane ancora il preferito per la maggior parte degli italiani, con ben il 67% degli intervistati che lo utilizza per comunicare con le strutture sanitarie. Dopo la prestazione medica, 3 italiani su 5 preferiscono rimanere in contatto con la struttura, apprezzando i tradizionali canali come e-mail e newsletter (78% di chi vuole rimanere in contatto). Nonostante le strutture non lo chiedano apertamente, a seguito della prestazione, 1 italiano su 5 lascia recensioni in ambito sanitario nel caso sia di esperienze positive sia negative (60%).

Tra i temi approfonditi con la survey sulla popolazione, rientra anche la sensibilità al tema della sicurezza dei dati sanitari. L'83% degli italiani ritiene importante il rispetto della privacy e della sicurezza dei propri dati sanitari, e ben l'81% considera fondamentale ricevere informazioni chiare sulle modalità di trattamento degli stessi. Trattamenti non corretti e violazioni influiscono sul rapporto di fiducia tra pazienti e strutture sanitarie, con quasi 3 italiani su 10 che non tornerebbero in strutture che hanno subito una violazione di dati.

Nel corso dell'evento e alla luce dei dati presentati, lo Studio Delli Ponti ha approfondito il tema della promozione delle strutture sanitarie, focalizzando l'attenzione sui limiti imposti alla pubblicità in ambito sanitario e sulla gestione della privacy di utenti e pazienti nel rispetto delle più recenti normative sulla pubblicità sanitaria e del GDPR. Noetica ha invece presentato un focus sulle strategie e sugli strumenti di digital marketing più efficaci per una realtà operante in ambito salute, presentando numerose case history derivanti dalla sua decennale esperienza nel settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 mag  
2024

AZIENDE E REGIONI

S  
24

## Ageismo/ Da Fondazione Longevitas il Manifesto europeo per contrastare pregiudizi e discriminazioni basati sull'età

L'età anagrafica come oggetto di stigma e pregiudizio, come se l'essere anziani fosse di per sé un limite, una condizione invalidante, una differenza in termini negativi. Si chiama "ageismo" ed è un fenomeno non ancora messo a fuoco nel dibattito politico e culturale e che sembra inarrestabile. E in una società



longeva come quella europea il problema diventa critico, perché rischia di bloccare lo sviluppo, minando le relazioni intergenerazionali. Servono politiche mirate e più incisive, e allo stesso tempo trasversali a ogni livello della nostra comunità. È questo il messaggio del "Manifesto Europeo contro L'Ageismo" presentato presso il Parlamento Europeo a Roma da Fondazione Longevitas con altre 21 organizzazioni firmatarie del documento. Un appello che giunge anche a pochi giorni dalle elezioni europee per chiedere ai candidati al Parlamento Europeo l'impegno a sottoscriverlo e a porre il contrasto all'ageismo come una priorità dell'agenda istituzionale.

Secondo il Rapporto globale sull'Ageismo presentato il 18 marzo 2021 dal Comitato Economico e Sociale Europeo in collaborazione con l'Oms, l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, il Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali e il Fondo delle Nazioni Unite, circa il 42% della popolazione anziana europea avverte la presenza diffusa di discriminazione legata all'età nel proprio paese, con

particolare rilevanza sul luogo di lavoro.

Una persona su tre in Europa, sia giovane che anziana, dichiara di essere stata vittima di ageismo. L'ageismo produce impatto in termini di limiti al diritto alla salute, escludendo spesso gli anziani dalle cure solo in base al criterio d'età, e ancora in tanti ambiti del vivere, come il lavoro, rispecchiandosi, e alimentandosi, nei media e sui social: gli anziani costituiscono solo l'1,5 per cento dei personaggi in televisione negli Stati Uniti, solo 8,5 per cento dei personali principali in tv in Germania, il 12 per cento dei tweet secondo un'analisi contiene linguaggio ageista. L'impatto sulla salute è enorme, si stima che vi siano ben 6,33 milioni di casi di depressione nel mondo attribuibili ad ageismo, e anche sull'inaccettabile fenomeno degli abusi, che colpisce il 15,7 per cento degli anziani, ovvero quasi 1 su 6.

Anche alla luce di questi numeri drammatici, la lotta contro l'ageismo costituisce una delle quattro principali azioni del Decennio dell'Invecchiamento in Buona Salute (2021-2030) delle Nazioni Unite. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'ageismo è la terza principale causa di discriminazione a livello mondiale. Ma il vero e proprio piano di contrasto al fenomeno, con strumenti mirati, è ancora tutto da costruire.

«L'ageismo, per le conseguenze serie e di ampia portata che ha sulla salute, sul benessere e sui diritti umani, è una delle grandi sfide del nostro tempo - dichiara la presidente della Fondazione Longevitas Eleonora Selvi -. Per gli anziani tale fenomeno è associato, infatti, a una vita più breve, a una salute fisica e mentale peggiore, a una ripresa più lenta da disabilità e declino cognitivo. Riduce la loro qualità della vita, aumenta isolamento sociale e solitudine (entrambi associati a gravi problemi di salute), limita la loro capacità di esprimere la propria sessualità e può aumentare il rischio di violenza e abusi. L'ageismo, infine, può essere sperimentato anche dai più giovani, per esempio in termini di pregiudizi e discriminazioni sul lavoro, limitando la crescita personale e professionale. È un'emergenza che l'Europa, e non solo, deve affrontare con strumenti più incisivi e un'ampia visione politica: il nostro appello è quello di aderire al nostro Manifesto e mettere in campo atti politici concreti».

Le Istituzioni europee hanno dedicato strumenti e fondi significativi, ma non sufficienti, per integrare i cittadini anziani come membri produttivi della società. Il 27 gennaio 2021 la Commissione Europea ha presentato il suo Libro Verde sull'invecchiamento demografico "Promuovere la solidarietà e la responsabilità fra le generazioni", che conferma la necessità di azioni concrete a sostegno degli anziani in tutte le politiche, senza prevedere però un vero e proprio programma di iniziative da mettere in atto da parte dell'Ue e degli Stati membri. È invece necessario e urgente un cambio di paradigma, abbandonando la visione basata sull'assistenza e

concentrandosi sullo sviluppo dell'autonomia delle persone anziane, per eliminare alla radice il pregiudizio negativo nei loro confronti e superare le sfide urgenti, compresa la solitudine, che colpisce oltre il 44 per cento degli europei sopra i 55 anni.

**Il “Manifesto Europeo contro L’Ageismo”.** Presentato da Fondazione Longevitas sintetizza gli interventi necessari in 9 punti:

- l’elaborazione da parte delle Istituzioni di una strategia europea per la lotta contro l’ageismo;
- l’istituzione di una Giornata Europea contro l’Ageismo per sensibilizzare l’opinione pubblica, coinvolgere la società civile e promuovere azioni concrete;
- la promozione da parte delle Istituzioni europee e dei Governi nazionali di attività di educazione e sensibilizzazione per contrastare l’ageismo, nelle scuole, nel mondo del lavoro e complessivamente nell’opinione pubblica;
- il sostegno attivo, da parte dell’Europa, delle relazioni intergenerazionali, favorendo l’istituzione di programmi di mentoring che connettano le diverse generazioni;
- la promozione dell’inclusione digitale delle persone anziane, come una premessa imprescindibile per promuoverne il benessere e favorirne la partecipazione sociale;
- il sostegno da parte dell’Europa agli Stati membri nelle azioni finalizzate a migliorare le risposte ai bisogni di salute della popolazione anziana, per una sanità sempre più equa e accessibile;
- l’impegno a promuovere attivamente la collaborazione internazionale, attraverso conferenze, condivisione di dati e di best practice e la stesura di specifici trattati contro l’ageismo;
- la destinazione di fondi adeguati alla ricerca scientifica sulle cause e gli effetti dell’ageismo, con un monitoraggio costante delle tendenze ad esso collegate;
- la costruzione di partnership strategiche con il settore privato al fine di coinvolgere attivamente le imprese nella lotta all’ageismo.

«I numeri sempre crescenti di persone anziane, spesso con disabilità e non autosufficienti, ci impongono una riflessione in particolare sulle azioni, sull’organizzazione e l’implementazione di servizi che bisogna mettere in campo per garantire loro una vita partecipata e dignitosa che guardi non solo al benessere e alla salute ma anche all’autonomia della persona. – dichiara Alessandra Locatelli, ministra per le Disabilità -. Il Patto per la Terza età e la legge delega sulla disabilità, a cui il governo ha lavorato, sono due riforme importanti che vanno a dare risposte concrete esattamente in questa direzione. Serve, però, continuare a fare rete e rafforzare la collaborazione a tutti i livelli per poter affrontare in maniera adeguata le sfide di questo tempo».

«Occorre fare rete per affrontare una sfida profonda e complessa come

quella della transizione demografica, valorizzando la coesione sociale e le nuove possibilità anche tecnologiche, oltre che di salute e assistenza, per una piena autosufficienza anche superati i 65 anni – dichiara Maria Teresa Bellucci, viceministra del Lavoro e delle Politiche sociali -. Il Manifesto Europeo contro l’Ageismo è un’iniziativa lodevole perché richiama le istituzioni, ma anche la cittadinanza, a un cambio di paradigma per superare lo stigma verso le persone anziane, promuovendo innanzitutto la solidarietà e la responsabilità tra le generazioni, che è uno dei pilastri della legge-quadro in favore della terza età, approvata a marzo, dopo meno di un anno e mezzo di Governo. Solo un impegno condiviso e proattivo può cambiare la mentalità, superando i pregiudizi e l’isolamento che troppo spesso rendono ancora più difficile l’ultima fase della vita degli anziani. Una società finalmente longeva deve imparare a essere più felice e attiva in ogni età, con strategie percorribili e semplici da realizzare. Ringrazio i promotori del Manifesto per la sensibilità e le azioni volte a un reale cambiamento».

«L’ageismo ha un impatto su tutti gli aspetti della salute delle persone anziane: accorcia la durata della vita, peggiora la loro salute fisica e mentale, ostacola il recupero dalla disabilità e accelera il declino cognitivo – ha dichiarato la senatrice Daniela Sbroliini, Vice Presidente X Commissione del Senato, Co-Presidente Intergruppo Parlamentare Qualità della vita nelle città -. L’ageismo aggrava l’isolamento sociale e la solitudine e riduce l’accesso all’occupazione, all’istruzione e all’assistenza sanitaria, tutti fattori che hanno un impatto sulla salute. Bisogna puntare a strategie efficaci per ridurre l’ageismo, quali politica e leggi apposite, istruzione e interventi di contatto intergenerazionale. La politica e la legge possono affrontare la discriminazione e la disuguaglianza sulla base dell’età e proteggere i diritti umani. Gli interventi educativi a tutti i livelli di istruzione possono correggere idee sbagliate, fornire informazioni accurate e contrastare gli stereotipi. Bisogna ricostruire le reti di prossimità nelle città e affrontare l’invecchiamento nelle aree interne marginali, realizzando città che siano luoghi di incontro e di benessere, delle health city in cui si possa praticare movimento e attività fisica, che facilitino le relazioni e allo stesso tempo i sani stili di vita. In tutto questo non farò mancare il mio impegno a favore degli anziani e in sinergia con la Fondazione Longevitas».

«La discriminazione basata sull’età, il cosiddetto ageismo, affligge sempre di più l’Italia. – dichiara il Sen. Francesco Zaffini, Presidente X Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato della Repubblica -. È un fenomeno in crescita e complesso che ha radici culturali e sociali e che comporta costi elevati, sia per le persone che per l’economia. Per l’Oms l’ageismo è la terza causa di discriminazione al mondo, basti pensare che in Europa ne è vittima una persona su tre, e dunque, paradossalmente, in una società longeva come la nostra questo fenomeno assume proporzioni ancora più grandi. Uno dei

temi principali è anche che questo tipo di discriminazione non avviene soltanto a livello sociale ma anche sanitario, perché gli anziani diventano “troppo vecchi e troppo costosi”, concetto che è ovviamente frutto di una valutazione errata che viene dal passato. Come ho più volte ripetuto, invece, essere anziani non può e non deve essere un limite o una condizione invalidante. Per tale motivo io e la mia Commissione abbiamo licenziato un provvedimento, di cui sono stato relatore, che riporta l’anziano a essere un cittadino di serie A, in cui lui stesso torna ad essere protagonista di tutte quelle decisioni che riguardano il suo destino, sia in termini di invecchiamento attivo che di gestione di una eventuale non autosufficienza. Ora, a differenza del passato, ci si occuperà della presa in carico di queste persone non più solamente sotto il profilo clinico sanitario, ma ci sarà anche “una valutazione multidimensionale che tiene conto delle esigenze sociali, territoriali e persino sportive. Questo è un tema a cui questo governo pone massima attenzione, tanto da aver chiuso con questo provvedimento un percorso che durava da troppi anni. L’obiettivo è quello di far recuperare centralità alla figura dell’anziano, come oggi sta facendo anche la Fondazione Longevitas in questo convegno».

«L’invecchiare positivo è relativo al generale aumento della salute e del benessere. – dichiara il Sen. Antonio Guidi, Membro della VII Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica), Membro della X Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato -. Tuttavia, va sempre garantita la comunicazione intergenerazionale. Le misure per promuovere la longevità positiva sono trasversali e riguardano soprattutto efficaci servizi sociali e psicologici che aumentino l’interazione fra generazioni differenti. Solo con la comunicazione fra diverse età, si vive bene in tutte le età. Di solitudine si muore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SEI MESI DAL ROGO

## Tivoli, riaperto l'ospedale. Il pronto soccorso però resta chiuso

di **Clarida Salvatori**

Riapre l'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli a sei mesi dall'incendio che lo ha parzialmente distrutto e in cui hanno perso la vita tre pazienti. Tornano operativi reparti e laboratori, sale operatorie e ambulatori. Per la riattivazione del

Pronto soccorso invece bisognerà ancora attendere la fine dell'estate: l'apertura è prevista per il 30 settembre. «Vivere l'emergenza dell'incendio è stato devastante: le vittime, le difficoltà dei cittadini e dei professionisti sanitari. Oggi restituiamo reparti e ambulatori in sicu-

rezza e con nuove apparecchiature», ha detto il governatore del Lazio, Francesco Rocca.

a pagina 5

# Riapre l'ospedale di Tivoli, sei mesi fa il rogo con tre morti

Ieri l'inaugurazione. Manca però il pronto soccorso, attivo dal 30 settembre

A quasi sei mesi dall'incendio che lo ha parzialmente distrutto e che ha provocato la morte di tre anziani pazienti, riapre l'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli: da ieri mattina, nel rispetto del cronoprogramma dettato dalla Regione, sono stati riattivati reparti, prestazioni chirurgiche, diagnostiche e ambulatoriali in tutta la struttura sanitaria. All'appello manca solo l'attività del Pronto soccorso, che tornerà operativo il 30 settembre. A consegnare all'utenza i nuovi locali e le nuove apparecchiature il presidente della Regione, Francesco Rocca, il direttore regionale della direzione Salute e Integrazione sociosanitaria, Andrea Urbani, e il commissario straordinario dell'Asl Roma 5, Silvia Cavalli.

Dopo il dissequestro da parte della Procura di Tivoli delle due ali interessate dal rogo dello scorso 8 dicembre (la A e la B), erano già tornati

gradualmente operativi nel tempo il reparto di Oncologia, il laboratorio analisi, la Chirurgia generale, la Rianimazione e la Terapia intensiva, il punto nascita, l'Emodinamica, la Cardiologia e l'Unità di terapia intensiva cardiologica. E mano a mano anche Ortopedia, Urologia, Otorinolaringoiatria e Anatomia patologica. Da marzo poi avevano riaperto il punto di primo intervento, Dialisi, Nefrologia, il servizio di Immunematologia e Medicina trasfusionale, Radiologia e il servizio psichiatrico di diagnosi e cura.

«Vivere l'emergenza dell'incendio dell'ospedale di Tivoli è stato devastante: le vittime, le immense difficoltà dei cittadini e dei professionisti sanitari. Il rispetto del cronoprogramma era doveroso - ha detto Rocca all'inaugurazione di ieri -. Oggi restituiamo i reparti, i servizi e gli ambulatori in sicurezza, in-

sieme con le nuove apparecchiature. E presto riaprirà anche il pronto soccorso». «A pochi mesi da quella tragica notte, l'ospedale di Tivoli sta progressivamente riprendendo la sua attività e il suo ruolo nella rete ospedaliera della Regione», ha aggiunto Urbani. «L'ospedale di Tivoli è stato riaperto dopo importanti interventi di adeguamento antincendio e di riqualificazione - ha invece concluso Cavalli -. Il nosocomio torna così ad assumere il suo ruolo centrale nell'offerta sanitaria della Asl Roma 5. Sono tuttora in atto i lavori di potenziamento, quali la realizzazione di due sale di Endoscopia digestiva e del nuovo Pronto soccorso, che riaprirà fra altri tre mesi. Sono



poi in programmazione le attivazioni della Neurologia con lo Stroke unit e della Radiologia interventistica».

Cesseranno quindi tutte quelle misure straordinarie messe in campo nella fase emergenziale. Vale a dire l'attivazione di 178 posti letto messi a disposizione in strutture private accreditate. Una misura fondamentale per

non gravare su altri Pronto soccorso e altri reparti degli ospedali su cui inevitabilmente si sono riversati i pazienti che avevano bisogno di cure mediche: Sant'Andrea e Policlinico Umberto I, Sandro Pertini e Policlinico Tor Vergata, Casilino e Vannini.

**Clarida Salvatori**

### **Interventi**

I lavori sono serviti a riqualificare la struttura e adeguare l'impianto antincendio

### **Regione**

Il governatore Francesco Rocca: «Il rispetto del cronoprogramma era doveroso»

### **L'inchiesta**

● L'incendio del San Giovanni Evangelista risale alla tarda serata dell'8 dicembre. Tre i pazienti morti, 200 gli evacuati fra malati e dipendenti. L'inchiesta per omicidio colposo, ancora aperta, si è concentrata soprattutto sui cumuli di rifiuti di ogni genere ammassati in un passaggio fra due edifici dell'ospedale

Uno dei nuovi laboratori all'ospedale di Tivoli inaugurato ieri (foto *Imagoeconomica*)





28 mag  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Garante privacy: vaccinazione Hpv, istruttoria su Regione Puglia

di Radiocor Plus

Il Garante per la protezione dei dati personali ha inviato una richiesta di informazioni alla Regione Puglia sul progetto di legge che introduce l'obbligo per gli studenti di scuole medie, superiori e università, di presentare una certificazione di avvenuta o mancata vaccinazione al Papilloma virus (Hpv) per potersi iscrivere ai relativi corsi di istruzione.

Nella richiesta di informazioni il Garante ricorda che il Regolamento europeo sancisce un generale divieto di trattamento dei dati sulla salute, a meno che non ricorrano specifiche esenzioni. L'Autorità precisa inoltre che, sulla base della normativa di settore, la certificazione che attesta l'avvenuta vaccinazione può essere richiesta dal personale scolastico esclusivamente nei casi di vaccinazioni obbligatorie. Tenuto conto della particolare delicatezza dell'iniziativa che vede coinvolti anche gli studenti minorenni, il Garante ha dunque invitato la Regione a far pervenire, entro 30 giorni, ogni elemento di informazione utile alla valutazione del caso.



© RIPRODUZIONE RISERVATA